



■ LA DECISIONE. *L'incremento scatterà dal prossimo anno. Polemiche contro la giunta*

Rincari sulla pappa: le tariffe crescono del 5%

L'incremento, che dovrebbe scattare dal prossimo anno «perchè Cofferati si è impegnato a mantenere ferme le tariffe per tutto il mandato, è del 5%. Arriva il caro pappa, non c'è il biologico e non si potrà applicare la tariffa individuale, il pagamento in base ai pasti realmente consumati, perchè non c'è la collaborazione di insegnanti e bidelli. Una delibera della giunta fa scoppiare la polemica. Le voci critiche arrivano dai consiglieri della sinistra ma anche da alcuni esponenti del Pd.

■ A PAG. 2

■ MENSE. *L'assessore Bottoni difende l'iniziativa: basta feticci. L'ira della sinistra radicale e di parte del Pd*

Stangata sulle pappe: più 5% per le tariffe

Nessuno prende le presenze, impossibile realizzare i "costi personalizzati" per ogni bimbo

Il Comune di Bologna si prepara a ritoccare del 5% le tariffe sulle pappe a scuola, dice no al cibo biologico e gira alle scuole la responsabilità sulla mancata introduzione di tariffe differenziate a seconda del consumo, anziché uguali per tutti i bambini. Tutto per bocca del direttore del settore Entrate, Mauro Cammarata, che ha presentato ieri in commissione, a fianco dell'assessore al Bilancio Paola Bottoni, la delibera sui tre nuovi centri pasti che sorgeranno in città, il primo a partire da fine anno al Caab. Ma a scatenare il malcontento, in particolare da parte dei consiglieri di sinistra che ora invocano le dimissioni del dirigente, è il fatto che al miglioramento del servizio all'orizzonte (gli alunni tra l'altro mangeranno in piatti in ceramica vetrificata anziché in plastica, con un evidente risparmio ambientale) non corrispondano novità sul cibo biologico.

Inoltre, appunto, le famiglie continueranno a pagare anche per i giorni in cui i loro figli non mangiano a scuola. «Ci sono costi enormi, superiori ai vantaggi che potrebbero derivare dalle tariffe a consumo», spiega Cammarata, e servirebbe «una forte collaborazione del personale sco-

lastico che non è scontato. Anzi, c'è una certa resistenza». Insomma, il motivo per la cui la cosa non si fa è anche la «scarsa disponibilità del mondo scolastico». In sostanza, insegnanti e bidelli non sarebbero disposti ad appuntarsi i consumi di ogni alunno.

«È una falsità, solo una posizione di tipo politico da cui un dirigente dovrebbe astenersi. Se insiste, credo sia giusto chiedere le sue dimissioni», fa sapere il presidente della commissione Politiche sociali Valerio Monteventi (Prc), dopo avere chiesto una udienza ad hoc proprio con le scuole. Infatti, spiega, «ogni mattina alle 9,15 le scuole telefonano a Seribo e segnalano le presenze per quel giorno. E alla fine del mese per ogni alunno la scuola compila la scheda presenze e la manda a Seribo», la società che fornisce le pappe agli istituti. Ma si scalda anche Davide Celli (consigliere nonché responsabile Comunicazione del Pd regionale) quando arriva la stroncatura del biologico. «Costa 42 centesimi in più a pasto, questo è il problema - dice Cammarata - E poi è tutto da dimostrare che sia di migliore qualità».

«Cose inesatte e gratuite, quando un dirigente fa dichiarazioni dovrebbe sapere di che parla - sbotta Serafino D'O-



nofrio (Cantiere) - i Comuni di Cesena e Roma usano cibo biologico al 100%». Celli, ex Verdi ora Pd, premette di «rispettare le posizioni di tutti», ma poi giura a dirigente ed assessore: «Da oggi divento per voi una specie di testimone di Geova del biologico». Ed annuncia un emendamento alla delibera per chiedere al Comune di rispettare la legge regionale. Bottoni difende il dirigente: «Stimo moltissimo la dirigenza del Comune di Bologna ed in questo caso il dottor Cammarata. Non facciamo feticci».

L'assessore, a scanso di equivoci, blinda anche la delibera, dettando la data del 23 giugno per il voto in Consiglio comunale. «La discussione può continuare, ma salvaguardando il punto di approdo», perché è necessario mettere un punto di non ritorno. I lavori per costruire il nuovo centro pasti al Caab devono partire infatti entro la fine dell'anno. Quanto agli aumenti delle tariffe «l'incremento dei costi reali è ben superiore», sottolinea Bottoni ricordando anche che «il costo dei prodotti alimentari è fuori controllo».

A chi, come il capogruppo dei Verdi Roberto Panzacchi, lamenta che «i genitori troveranno le tariffe aumentate ma non sanno minimamente da quando», Cammarata risponde «non prima del settembre del prossimo anno». Anche perché, aggiunge, «il blocco delle tariffe è stato deciso fino alla fine del mandato» del sindaco Sergio Cofferati.

